



Partito di verde e di rosso,
alla croce d'argento su tutto.
Ornamenti esteriori di
Comune.

Buttiglieria Alta

Collegato al toponimo *Butticularia*, derivato da *Butticula*, nome che veniva dato a determinate indicazioni terminali. Talvolta chiamato Buttiglieria "di Susa", talaltra di Avigliana, assunse l'attuale denominazione nel 1862, riconosciuta con Regio il Decreto n. 1083 del 21 dicembre.

La storia

Le vicende storiche di Buttiglieria Alta sono collegate con quelle di Avigliana da cui dipendeva. Il territorio vide prima la dominazione gallo-geltica, poi quella dei Cozii, diventò una provincia romana e infine subì le invasioni barbariche ed in seguito ebbe un periodo fiorente sotto i Longobardi e i Franchi. Intorno al 900 d.C. la zona fu devastata dai Saraceni, finché Arduino Glabrione riuscì a scacciarli.

Nel 1131 i nobili del posto si sottomisero ad Amedeo III, Conte di Savoia, seguendo le vicende del casato sabauda. Nei secoli centrali del Medioevo, la zona comprendente l'attuale comune era parte del territorio di Avigliana; la presenza ecclesiastica era sottoposta alla pieve di Santa Maria di Avigliana, anche se è documentata in età tardo medievale e moderna la dipendenza della chiesa di San Marco di Buttiglieria da quella di San Giovanni nel "borgo nuovo" di Avigliana. Nel 1595 la chiesa di San Marco venne eretta in Parrocchia.

Il Comune di Avigliana oppose sempre una ostinata resistenza alla richiesta di autonomia da parte dei borghi di Buttiglieria, Uriola e Case Nicola, che ottennero una prima separazione il 15 ottobre 1607. La tanto sospirata autonomia fu assai breve, in quanto Avigliana entro il 1610 ottenne la revisione di tale dichiarazione ed il ritorno alla situazione antecedente. Iniziò in questo periodo la vicenda del borghese Giovanni Carron, desideroso di poter portare un titolo nobiliare alla propria famiglia, originaria della Savoia. Carron ottiene lo scorporo, finalizzato ad una vendita, dal mandamento e giurisdizione di Avigliana del borgo di Buttiglieria. Il territorio del nuovo comune viene ritagliato all'interno di quello aviglianese seguendo i confini naturali, la Dora Riparia, la Collina Morenica e i confini di Rivoli. La data di nascita del Comune quindi, è quella dell'infedazione del Carron avvenuta il 25 aprile 1619, il primo podestà viene nominato il 2 maggio dello stesso anno, i capi di casa si riuniscono nella chiesa Parrocchiale di Buttiglieria per il giuramento di fedeltà al nuovo signore. Il feudo di Buttiglieria nel 1631 è innalzato a contado e nel 1680 a Marchesato. la famiglia Carron continuò ad esercitare il proprio potere fino alla morte della ultima marchesa dei Carron, Clementina, nel 1912.

Nella prima metà del 1890 Giuliano Vandel giunse a Buttiglieria, e dopo aver accertato la possibilità di costruire una fabbrica, iniziò le trattative per acquisire il mulino e i terreni circostanti: nacque così alla fine del 1891 il nuovo insediamento chiamato frazione Ferriera, in ricordo di La Ferrière Sous Jougne, paese di provenienza dei Vandel e delle maestranze trasferitesi.

Nel mese di marzo del 1981 i comuni di Jougne e Buttiglieria Alta si gemellarono.

I personaggi

Clementina Carron di San Tommaso (1823-1912). Nipote di Giovanni Carron, pur non amando la vita di corte, ebbe relazioni con i Savoia, ospiti abituali di Villa San Tommaso, specialmente con la principessa Clotilde. Diventata erede di una immensa fortuna, Clementina dopo la costituzione della Provincia Italiana della Società del Sacro Cuore, legalmente riconosciuta con Regio Decreto il 28 novembre

1931, ad essa pervenne l'intero patrimonio comprendente il comprensorio di Villa San Tommaso.

Julien Vandel (1862-1919). Ingegnere, capostipite e fondatore delle industrie Vandel, pose le basi per la nascita della frazione Ferriera e per lo sviluppo economico ed industriale della zona che, in seguito, toccò i suoi apici occupazionali nella metà degli anni '70 con 4329 occupati.

Gli edifici

Casa longobarda. Edificio civile della prima metà del XV secolo, all'interno del centro storico di Buttiglieria Alta, la datazione è presunta ed è basata sulla sua architettura e sui materiali usati.

Torre Bicocca. E' una torre di avvistamento la cui costruzione viene fatta risalire tra la fine del 1300 e la prima metà del 1400. Rotonda, ha un diametro di 4 metri, l'altezza attuale è di 14 metri, ma si presume che all'origine fosse di 15 metri. Circa a metà altezza si trova un'apertura che rappresenta l'unica via di accesso al suo interno; vi si accedeva unicamente mediante una scala di corda che veniva all'uopo calata e subito dopo ritirata, garantendo in tal modo una inaccessibilità quasi totale alla torre.

Sulla sommità si trovava un braciere che veniva acceso per eventuali segnalazioni con la torre del Colle di Villar Dora e con il castello di Rivoli.

Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Si trova Lungo la strada che da Torino conduce a Susa, ai piedi della collina tra Rivoli ed Avigliana e rappresenta uno dei più significativi complessi monumentali del Medioevo in Piemonte, espressione magniloquente dell'arte gotica comprendente la chiesa, il monastero e l'ospedaletto. La Precettoria fu fondata

dai frati ospedalieri antoniani provenienti dal Delfinato. La chiesa romanica primitiva e l'ospedaletto furono più volte rimaneggiati ed ampliati sino a raggiungere le eleganti forme attuali, comprendenti la sontuosa facciata adorna di tre eleganti ghimberghesche che incorniciano i portali in cui sono incastonate centinaia di formelle in terracotta policroma. Il prezioso decorativismo gotico si esalta all'interno del tempio con i grandi cicli decorativi di Giacomo Jaquerio stemperati nell'atmosfera dolce del paesaggio in cui si inserisce oggi il misticismo di una architettura rigenerata da un restauro meticoloso ed impegnativo ultimato nel 2001. L'elegante facciata della Precettoria, vera perla architettonica, è rivolta a ponente come la tradizione cristiana voleva. La facciata all'inizio del XV secolo venne dipinta con motivi geometrici a punta di diamante in chiaro scuro. Spiccano tre ampi portali sormontati da tre belle ghimberghesche e decorazioni floreali in cotto. Fra le due ghimberghesche sono alloggiate due finestre monofore, alla base delle quali corre un'elegante fascia orizzontale sempre in cotto ed archetti intrecciati. Nel secolo XVIII venne posato lo stemma di Vittorio Amedeo di Savoia, sotto al vertice della ghimberga centrale, in segno di patronato.

Cenni bibliografici

DOSIO R., *Ferriera una fabbrica un paese: da Vandel ad Agnelli, industria lavoro e vita nella bassa Val di Susa*, Piemonte in Bancarella, Torino, 1985.
FUCINI E., *La via dei pellegrini: Luoghi, vicende e toponimi a Buttiglieria Alta, Avigliana*, 2002.
GRITELLA G., *Il colore del gotico: i restauri della Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso*, Editrice Artistica Piemontese, Savigliano, 2001.
PARI F., *La torre della Bicocca, il castello di Buttiglieria Alta e la borgata Malan nel contesto dell'antico sistema viario della valle in Segusium*, Susa, n.

22, 1986.
RUFFINO M. P., *Un paese di carte: la nascita del comune e della Parrocchia di Buttiglieria Alta nei documenti degli archivi storici*, Morra, Condove, 1995.
SCATTARELLI M., *Ieri...a Buttiglieria*, Edizioni del Graffio, Borgone di Susa, 2003.
UNITRE', *Cappelle e piloni a Buttiglieria Alta testimonio di religiosità popolare*, Unitre', Buttiglieria Alta, 2003.



Buttiglieria Alta

Epoca di fondazione
Medioevo

Data di istituzione del comune
25 aprile 1619

Abitanti inizio '900
2686

Abitanti
6574

Superficie territoriale
8,25 kmq

Altitudine s.l.m.
414 m

Frazioni del comune
Ferriera, Nicola, Uriola

Biblioteca comunale
"Ida Carlini"
Via Capoluogo, 16
Ferriera
Tel. 011 9348265
biblio.buttiglieria@tiscali.it



Palazzo comunale
Via Reano, 3
Cap 10090
Tel. 011 9329340
Fax 011 9329349
proto.buttiglieria@tiscali.it
www.comune.buttiglieriaalta.to.it